Anno I. — Trieste, Sabato 14 Gennaio 1882. — N. 17.

Si pubblica due volte al giorno. La mattina alle ore 7 e la sera alle ore 5. — Il giornale del mattino si vende a 2 soldi; l'edizione della sera a 1 soldo. — Arretrati il doppio. — Uffici: Piazza della Borsa Numero 4, piano secondo.
Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Edizione del mattino — Soldi 2.

Abbuonamenti: all'Ufficio soldi 75 per ogni mese — a domicilio due volte al giorno soldi 90. Si comincia con qualunque giorno. Fuori di Trieste le spese postali di più. Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 5. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

Mostar 12 Gennaio. In tutti gli uffici telegrafici viene aumentato il personale. Alcune linee che funzionavano solo di giorno, funzioneranno anche di notte.

Parigi 12 Gennaio. In uno scontro ferroviario presso Bourges di un treno misto con un treno passeggieri furono gravemente ferite 12 persone.

Czernowitz 12 Gennaio. La polizia ha fatto molti arresti continuando gli eccessi contro gli Ebrei.

Un garzone sarto provocò un gravissimo tumulto alla piccola Borsa, gridando in mezzo a molti Israeliti: Abbasso gli Ebrei. La polizia ebbe molto da fare per impedire al popolo la giustizia sommaria sul garzone.

Vienna, 13 Gennaio. Un dispaccio del ministro serbo delle finanze Mjatovic rettifica dettagliatamente quanto il deputato Neuwirth disse nella Camera dei deputati circa la questione del prestito a premî serbo. Il dispaccio mette in rilievo particolarmente l' esistenza di speciali garanzie pel capitale e pegli interessi del prestito a premi; oltre a ciò, anche indipendentemente dalla votazione del bilancio, è assicurato il puntuale adempimento degli obblighi inerenti all' emissione dei lotti serbi; la Serbia, naturalmente, oltre alle suaccennate garanzie, è garante anche con tutti gli altri suoi redditi pel puntuale pagamento degli interessi e dei premi.

Parigi, 13 Gennaio. Il ministro dei lavori pubblici ha diretto una nota alle grandi società ferroviarie colla quale chiede che, verso rinunzia da parte dello Stato alla tassa sinora in vigore sui trasporti ferroviari, venga ribassata del 15% l' attuale tariffa nei prezzi di passaggio e del 20% la tariffa delle merci e del trasporto merci sulle vie più brevi. Le società sono invitate a rispondere entro 14 giorni, e le ulteriori disposizioni dipenderanno dall' accettazione o rifiuto della proposta.

Londra, 13 Gennaio. Si dichiara ufficialmente fondata la notizia che Dilke abbia ad alcuni deputati messa in prospettiva la prossima conchiusione del trattato commerciale colla Francia.

IL VESCOVO MONSIGNOR DOBRILLA

Nella mattina dell' 11 Gennaio una processione di sacerdoti recava il viatico al Vescovo di Trieste e Capodistria, Dr. ~~Luigi~~ **Dobrilla.**

E iersera egli esalava l' estremo anelito.

Furono lunghe acutissime le sofferenze che accompagnarono la malattia che lo trasse al sepolcro.

Ci fu un giorno in cui lo fecero morto. — E un giornale — che è morto prima di lui — ne tesseva l' elogio funebre.

I giornali di Vienna pure, falsamente informati, recavano la notizia del decesso, nel giorno in cui i medici, constatavano, per contro, una miglioria di salute.

Ma fu quella la miglioria che precedette la sua morte.

Durante il tempo della malattia, la fu quasi una pioggia di bollettini, un visibilio di notizie, da non poter raccapezzarsi.

Ora era morto, ora stava un po' meglio; ora il male peggiorava, ora era moribondo; ora fuori di pericolo... E tali notizie si davan con intervalli di due o tre ore, fra l'una e l'altra, dimodochè non riuscivi mai a saperne una di giusta.

Anche la mattina del 13 correva voce che il Vescovo fosse morto, mentre non era vero.

Ora però il prelato è morto sul serio — è morto al tocco delle 6 e 35 minuti.

Egli era nato ad ~~Antimonia,~~ piccola città dell'Istria, il 16 Aprile 1812, per cui contava 70 anni.

Percorsi con diligenza gli studi ecclesiastici, l'11 Settembre 1837, veniva ordinato sacerdote.

Più tardi lo si nominava catechista delle nostre scuole popolari di Cittanova; — poi direttore del Seminario, e infine nel 1852 veniva elevato al grado di parroco e canonico di S. Giusto.

Morto il Vescovo di Parenzo Antonio Peteani, Pio Nono eleggeva in quella vece, il 21 Decembre 1857, l' or decesso **Dr. ~~Luigi~~ Dobrilla.**

Morto il Vescovo Bartolomeo Legat; il 5 Luglio 1875, egli veniva eletto a Vescovo di Trieste e Capodistria.

Con saggio pensiero egli abrogò la Messa di mezzanotte.

Son passati cinque anni dal giorno che il suo capo cingea la mitra, e la sua mano teneva il pastorale.

A quest' ora la curia ne ospita il cadavere.

CRONACA LOCALE.

Consiglio Comunale. Presenti 36 consiglieri, il Consiglio assistette ier sera alla lettura di una Nota del Borgomastro di Vienna, sig. Newald, in cui si ringrazia il Comune per aver contribuito a lenire la disgrazia dei superstiti della catastrofe del Ringtheater, e il Podestà invitò il Consiglio a prender grata notizia del comunicato.

Si passò quindi alla lettura del memoriale della Direzione teatrale sulla ricostruzione del Massimo teatro e della relativa proposta della Delegazione.

L' assessore sig. Loy crede di dover dichiarare, prima che s'apra la discussione, non trattarsi già di affidarne la ricostruzione ad un Consorzio, ma alla Direzione teatrale pro tempore, autorizzata a procacciarsi i fondi nesessarî allo scopo.

Aperta la discussione generale nessuno prende la parola, perciò si passa alla discussione articolata.

Il numero 1 delle proposte della Delegazione solleva una discussione non di principio, ma di semplice forma: il cons. Machlig osserva che non essendo il Comune il solo proprietario dei palchi, ma il N. 7 pepiano e il 20 I.o ordine appartenendo a terzi, sarebbe stato necessario che nella proposta delegatizia in discussione, lett. *a*, in cui si riserva al Comune la proprietà assoluta del teatro con annessi e connessi, venissero riservati eguali diritti anche ai proprietari dei due palchi, e che la suprema ingerenza nelle cose teatrali spettasse anche a questi e a tutti i singoli azionisti.

Alla proposta del cons. Machlig l'onor. Ventura osserva non esser necessaria alcuna riserva nè per il Comune nè per altri cointeressati, in quanto non si tratta già nè di cedere nè di concedere, ma bensì di autorizzare la gestione teatrale a procacciarsi i fondi per la ricostruzione del teatro, conservando la Direzione la medesima sua posizione dipendente in faccia al Comune, come per il passato.

Il Comune non cessa, a tenore delle proposte delegatizie, di essere il proprietario del fondo e del teatro, ma soltanto autorizza altri ad amministrarlo per il periodo di 35 anni, dopo che la Direzione stessa avrà trovato le somme occorrenti per rifabbricarlo; esclusa ogni partecipazione pecuniaria del Comune, tranne la rinunzia ai redditi dalle attuali pigioni.

Parlano poscia gli onor. Consolo, Monti, e Machlig; ma le loro parole non tendono a confutare le osservazioni dell'on. Ventura; mirano soltanto alla forma da darsi, nei rapporti legali, ai paragrafi da sottoporsi al voto.

Alla lettera *c* dello stesso numero, la quale tende a concretare le spese di conservazione dell' edifizio, pagamenti dei pubblici aggravi, assicurazioni contro incendi per tutta la durata della concessione, l' on. Consolo osserva non essersi, tra questi aggravi che dovrebbero stare a carico della Direzione teatrale, fatto menzione delle tasse e dei bolli eventualmente da sostenersi per il contratto relativo.

L' on. Ventura, riportandosi alle sue antecedenti osservazioni, precisa ancora meglio la posisione in cui si troverà la Direzione in faccia al Comune col dichiarare che non avrà luogo alcun contratto, perchè, come già espose, non si tratta nè di cedere né di concedere, ma soltanto di autorizzare ed incaricare la presente e le successive Direzioni teatrali a continuare l' amministrazione del teatro, e a devolvere una parte delle rendite, recite primaverili e fitti alla ricostruzione dell' edifizio.

È a notarsi che la proposta della Delegazione si esprime contrariamente affatto a quello che, sull'argomento dei citati aggravi, domandava la Direzione. Questa pretendeva che per l' epoca di cinquant' anni il Comune proseguisse a pagare le pubbliche imposte, e le spese di assicurazione contro i pericoli d'incendio, mentre la Delegazione volta di pianta il barilotto col proporre che questi aggravi abbiano invece ad essere sostenuti dalla Direzione.

Alla proposta della Delegazione, che è adottata, danno il voto anche quegli stessi onorevoli che fanno parte della Direzione teatrale, il che è significante per l' arrendevolezza singolare addimostrata nel votare il contrario di quanto si domandava senza sollevare un appunto.

Le altre proposte non subiscono discussione se non nella forma; per cui il primo numero viene adottato in questi termini:

È accordato alla direzione teatrale *pro tempore* ed ai legali suoi successori, l' uso gratuito dell' edifizio del teatro Comunale per trentacinque anni, e concedesi a favore della medesima, a datare dal giorno dell' apertura del teatro ricostruito, la percezione di ogni rendita fino all' espiro del periodo suddetto, a condizione:

a) che la direzione teatrale passi alla rifabbrica dell' edifizio, secondo i piani messi in vista dalla medesima, previa approvazione del Consiglio.

b) che dopo i 35 anni il Comune non debba compensare in alcun modo gli amministratori per le migliorie o le riforme apportate all' edificio, e che l'ingerenza del Comune nelle cose teatrali rimanga quale è contemplata dal vigente regolamento.

c) che gli annessi e connessi del teatro ricostruito vengano, in sostituzione degli attuali, a cadere in proprietà del Comune.

d) che la Direzione teatrale assuma per proprio conto le spese di conservazione dell' edifizio, il pagamento dei pubblici aggravi e le spese di assicurazione per tutta la durata dell' amministrazione.

e) che la Direzione abbia da mantenere il teatro in buono stato e così restituirlo dopo scorso il periodo dei 35 anni.

Un' osservazione curiosa ha fatto l'onor. Artelli all'onor. Ventura, a proposito dell' ingerenza del Comune nelle cose teatrali, che quest'ultimo vorrebbe conservata malgrado le brighe e gli aggravî che ha sempre apportato.

Letto il brano d' una riferta del 1877 portata dalla Delegazione di cui faceva parte l'onor. Ventura, e nella quale in vista appunto di tali brighe e di tali aggravi proponevasi il contrario, l'on. Artelli soggiunge che i 1400 fiorini di pigioni, che si cedono, danno dopo i 35 anni oltre 100.000 fiorini, cifra ben rilevante perchè il Comune abbia inoltre a prendersi ulteriori incarichi per l' andamento delle cose teatrali. Propone quindi che l' ingerenza si limiti al decoro dell' edifizio, alla decenza degli spettacoli, alla moralità ecc. ma in quanto a cose puramente teatrali se la sbrighino tutti fuorchè il Consiglio.

L' onor. Ventura risponde non trovarsi oggi in contraddizione con quel brano di riferta, chè se deplorava in quell'epoca le brighe e i dispendî addossati al Comune dall' ingerimento nelle cose teatrali, le deplora anche adesso, ma che il Comune come proprietario del teatro, deve averne l' ingerenza; chè, se chi è chiamato a dirigere avrà presto o tardi a cessar dal mandato, il Comune dovrà nominar esso altra direzione ed ingerirsi e supplire colle rendite anche alle spese eventuali.

L' on. Vidacovich trovò la via di mezzo e ricordando esistervi un apposito regolamento che ~~delinea la condotta da~~ tenersi nelle cose teatrali, propone che si debba attenersi ad esso più strettamente che sia possibile.

La discussiene articolata del bilancio, stante l' ora avanzata, fu rimessa alla prossima seduta. Dopo di che il Consiglio si trattenne ancora in seduta riservata.

Allegri contribuenti! Ieri sera il Consiglio Municipale ha accettato in massima le proposte della Direzione teatrale.

Allegri contribuenti! —

Abbiamo già esposto che — calcolando il valore del fondo — il Comune per mantenere il teatro sacrifica in 35 anni per interessi oltre *700.000 fiorini.*

Se calcoliamo poi soltanto la perdita degli affitti come rendono oggi, il Comune sacrifica in 35 anni fra capitale e interessi oltre *100.000 fiorini.*

Ma... i signori consiglieri *vogliono* assolutamente che il Comune abbia un teatro: i ricchi *devono* avere lo svago del Massimo — le nostre signore *devono* sfoggiare le loro toelette.

Non c' è che dire. —

Allegri contribuenti!

Beneficenza. Il vincitore del primo premio alla estrazione del Prestito civico 1860, avvenuta il 2 corr. ha fatto pervenire ieri al sig. Podestà l'importo di f. 100 — a favore di quei due ragazzi della pia Casa dei poveri che si sono prestati alla predetta estrazione.

L' importo fu rimesso alla Direzione generale di pubblica beneficenza per essere investito presso la locale Cassa di risparmio a favore dei due garzoni ricoverati.

Riconoscenza. Il sig. Giuseppe Mayer maestro privato di discipline ginnasiali, tempo fa è stato favorito nella persona dei suoi due figli, a cui il Municipio ha accordato il Civico stipendio per proseguire gli studi.

Ieri, a titolo di grata memoria il sig. Mayer ha consegnato al sig. Podestà l' importo di 50 fiorini, a favore delle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati.

L' importo venne immediatamente versato alla civica Tesoreria.

Lotterie. Oggi segue l'estrazione dei Lotti Serbi e del Prestito Regolazione Tibisco.

Domani l' estrazione Principe Salm.

Per l' Esposizione a Trieste. Scrivono da Vienna:

Il direttore del Museo orientale di Vienna cavaliere de Scala è intenzionato di intraprendere un viaggio nell'Oriente per provvedersi di campioni d' articoli che possono venir esportati dalla monarchia Austro-Ungarica in quei paesi. Detti campioni figureranno poi alla Mostra triestina a guida di coloro che vogliono lavorare coll'Oriente.

Camera di commercio. Programma della pubblica radunanza ordinaria della Camera di commercio ed industria che avrà luogo lunedì 16 gennaio 1882 alle ore 6½ pom.

1. Oggetto. Lettura del protocollo del 3 gennaio 1882. — 2. Proposte per la nomina di censori presso questa filiale della Banca austro-ungarica. — 3. Rapporto dei signori delegati presso l'Accademia di commercio e di nautica. — 4. Contributo alla scuola triestina di disegno. — 5. Nomina di delegati presso l'Accademia di commercio e nautica. — 6. Nomina della Commissione del Veritas a.-u. — 7. Nomina del Corpo tecnico del Veritas a.-u. — 8. Nomina della Commissione permanente ferroviaria. — 9. Nomina della Commissione permanente industriale. — 10 Nomina di delegati presso la scuola triestina di disegno. — 11 Comunicazioni.

Nel quale parla il reporter e un suo conoscente. La guardi mi diceva un conoscente uscendo da uno spaccio di tabacco, la guardi lei che scrive su per i giornali. È questa roba da vendere a 22 soldi?

E così dicendo mi metteva sott' occhio un pacchetto di tabacco, vuoto per un quarto, come il solito.

Io presi il pacchetto, lo tastai e affermando col capo:

— Sì dico, lei ha ragione, lei. Ma che ci posso far io? la è cosa con tanto di barba, sa! I giornali han parlato, strillato, ma fu lo stesso che pestar acqua nel mortaio. — Mi dica un po': conosce lei l' impresario dei tabacchi? Quello che è console... console... di quel paese... diavolo!.. come si chiama; l' ho sulla punta della lingua... quel paese dove si giuoca alla rollina.

— Monaco!

— Bravo, è un nome tanto facile che doveva tornarmi subito in mente, tanto più nominando il console. Senta dunque un mio consiglio vada dal console anzi dall' impresario; gli schiccheri le sue ragioni; e lui, giuoco la testa contr' a un pugno di noci, lui farà tosto una supplica alla regìa dei tabacchi affinchè i pacchetti non siano così leggieri.

— E lei non farà niente? La stampa è una potenza...

— Grazie tante! Basta, vedrò di far qualcosa nel giornale; già sarà tutto fiato buttato via.

— Io spero che lei da una parte ed io dall' altra...

— Se riesciamo, potremo dir d' aver drizzato le gambe ai cani.

Divieto tolto. Il capo-stazione ha comunicato alla Deputazione di Borsa il tenore di un telegramma pervenutogli l'altr' ieri da Vienna, dal quale rilevasi che quella i. r. Luogotenenza permette ora che gli animali provenienti dal mercato viennese di macello possano essere trasportati nei sobborghi non solo, ma in tutte le altre località dell'Austria inferiore; e perciò anche qui.

Teatro Filodrammatico. Iersera alla beneficiata della prima attrice signora Isolina Piamonti accorse un pubblico più numeroso del solito, ma non tale come era da attendersi per una serata d'onore. La *Straniera* di Dumas figlio è una di quelle commedie che divertono sempre, per la maestria con cui è condotta e per lo spirito che vi è largamente profuso.

Il dramma ebbe una interpretazione buona da parte della signora Piamonti che nella scena culminante del quarto atto fu applauditissima, e da parte dei signori Drago e Vestri, discretamente secondati dalla signora Venturi.

Gli altri artisti mostrarono tutti molta inclinazione.... alla buca del suggeritore.

Questa sera si replica ancora *Il Cantico dei Cantici.*

In Tribunale. Dibattimento tenutosi innanzi l'i. r. Tribunale Provinciale quale corte di giustizia di prima istanza addì 12 corr. Presidente l' i. r. Consigliere Provinciale Dellatorre, Giudici: Indoff, de Schludermann, Bognolo. Pubblico Ministero: Leitner. Difesa: Avv. Dr. Rabl.

G. G. N. fu L. d' anni 26 negoziante e commissionato, cattolico, celibe; incensurato, è accusato del delitto di fallimento colposo ex § 486 c. p. nonchè del crimine d' infedeltà ex § 183 codice stesso, per avere incontrato varî debiti dopochè egli era a perfetta conoscenza del suo sbilancio, nonchè per aversi indebitamente appropriato f. 102 ch' egli doveva incassare dall' Avv. Donati di Padova, per poi spedirli alla Ditta Sell di Vienna.

L' accusa si basa sull' ingiustificata sua oberazione, nonchè sul fatto che i registri dell'Azienda erano così inesattamente tenuti che i creditori stessi non poterono venire a chiaro di nulla.

Il teste Dr. Monti quale amministratore della Massa concursuale, depone che il passivo dell' Azienda ammontava a f. 6900 circa, e che i creditori rimasero totalmente scoperti.

Dalla lettura dell'esame d'un testimonio si ebbe a constatare che l' accusato era innamorato d'una donna priva di mezzi e fu essa che lo trasse in rovina.

L' accusato che non comparve al dibattimento facendo istanza affinchè questo avesse luogo in sua assenza, nell' esame si giustifica col dire che la malattia d' una sua zia che abitava con lui, e che la sua malattia gravissima furono cause precipue del suo sbilancio, nonchè per aver dovuto in questa circostanza affidare la gestione ad un suo agente che poco s' intendeva de' suoi affari.

Risultò pure dall' odierno dibattimento che l'accusato dopo aver incassato i f. 102.— ne notiziava la ditta Sell di Vienna accreditandola nei suoi registri per cui — a quanto sosteneva la difesa — — questo diveniva un debito civile e non un' infedeltà.

L' egregio avv. Rabl forte di questa circostanza svolgeva brillantemente le ragioni addotte dall'accusato a sua giustificazione.

In seguito alle emergenze del dibattimento la corte condannava l' accusato a mente del § 183 e 486 c. p. al carcere per la durata di mesi 4.

I Marciapiedi. Ci scrivono: I marciapiedi delle nostre vie, dal più al meno, sono molto in disordine. Nè per oggi intendo di rilevarne più di uno. Metta solo in avvertenza, signor redattore, che il marciapiede della via Scorzeria, già da più mesi lastricato ed avente ai lati un livello molto più basso, è una serie di trabocchetti, a toglier la quale, se non si provvede subito vi sarà all'Ospedale più d' una gamba o di un braccio da... governare!

Raccomandi alla sig. Principessa Hohenlohe proprietaria di quegli stabili... ecc. ecc.

Una al giorno. Il signor *Idiotelli* sostiene di lavorare 25 ore al giorno.

Ad un amico che gli osserva non avere il giorno che 24 ore, rispondeva:

— Eh lo so bene; diavolo! ma io mi alzo appunto un'ora prima di giorno!

Spettacoli d'oggi:

Anfiteatro Fenice ore 7½. Compagnia drammatica A. Baci e De Velo. "Meneghino Servitore di due padroni" Ballo: „Nelly."

Teatro Filodrammatico ore 7½. Compagnia drammatica Adolfo Drago. „Il Cantico dei Cantici" — Replica.

VARIETÀ.

La festa sul ghiaccio che doveva aver luogo a Vienna alla metà di Gennaio fu protratta per li 21, 22 e 23 Gennaio. Gli interessati furono avvisati di ciò telegraficamente.

Com' è noto vi sono molte scommesse sulla velocità dei diversi partecipanti!

Un ladro che ruba a un mendicante. Scrivono da Brünn: Un mendicante ben conosciuto nella città s'avviava a casa. Per la strada gli s'avvicina un giovanotto che si mette a discorrere con lui. Dopo un 'po' di tempo gli domanda: — Cosa è meglio domandare la carità o rubare. — Domandare la carità — risponde l' altro. Vanno avanti ancora un tratto — poi il giovinotto esclama: — Domandare l' elemosina è meglio, ebbene fammi l' elemosina della tua giacchetta. — E senza tanti complimenti piglia pel collo il vecchio, glieta strappa e fugge. Fu arrestato dai gendarmi e ieri alle Assise fu condannato a 10 anni di carcere.

La storia dell' elemosina è vecchia, ma il processo è di questi giorni.

Ombrelli e réclame. A Parigi è attualmente in gran voga un nuovo ombrello con una macchinetta della quale toccando una molla l'ombrello si apre da se. Per ottenere la vendita del nuovo ombrello a cui si mise nome *Velox* si è fatto e si fa una pubblicità colossale.

All' *Avenue dell' opera* una delle più importanti vie di Parigi esiste al N. 13 un magazzino grande almeno come quello dei Fratelli Bocconi da noi che si chiama *Magasins du Velox*. In quei locali, naturalmente si vendono esclusivamente i nuovi ombrelli!

L' anima di Plutone alle Assise. Valentino Sebapolis è poeta; egli è egualmente falsario e vorrebbe far credere di esser pazzo.

Sebapolis, del quale s' ignora il vero nome, è nato nel Lot-et-Garonne intorno al quaranta: avea quattro giorni quando lo portarono ai trovatelli.

A quindici anni si mise a correre pel mondo spargendo lungo la sua strada alcune voci sul segreto della sua nascita, affermando di esser vissuto nell'antichità e nel medio evo nel corpo di non so quali filosofi illustri.

È pazzo o furfante? Gli alienisti lo credono piuttosto furfante che pazzo.

In verità tutta la sua vita avventurosa ondeggia fra le stravaganze d' una mente inferma e i calcoli d' uno scroccone.

Si era decretata la laurea di dottore e faceva il medico delle dame, e principalmente di quelle *damigelle* che non sono più.... fanciulle.

Quando si era acquistata la fiducia delle sue clienti le addormentava con mezzi magnetici od anche con mezzi meno spiritici e più chimici e le svaligiava.

Fu condannato già 5 o 6 volte a delle pene severe.

Adesso egli ha rubato a una delle sue amanti un libretto di *cheques* sui quali falsificando il nome della bella seppe ritirare dal banchiere 15.000 franchi.

Sebapolis è poeta — l' abbiamo detto — ma egli fa anche della prosa.

Ha pubblicato diversi libri in uno dei quali sostiene di aver l' anima di Plutone.

La corte d' assise lo ha condannato a 10 anni di lavori forzati.

Borsa di ieri sera. A Parigi dopo una apertura debole la chiusa venne ferma, principalmente per le Rendite a 115.02 e 87.40. — Anche Vienna apriva in migliore tendenza a 331 il Credit 77.10 le metalliche e chiudeva dopo aver sfiorato il 332, invariata a 331. — A Francoforte dopo Borsa il Credit aumentava di 8 marche ragguagliando 333½. — Qui serata senza affari. Italiane 87⅜ a 87⅝. Metalliche 77 a 77.10.

Borsa di Vienna 13 sera. Azioni Credit 331.75, Rendita austriaca in carta 77.10, detta in oro 88.70, detta ungherese 4 p. c. 94.40, Napoleoni 9.45— Credit ungherese 328.75, Banca anglo austr. 142.25, Lombarde 143.75, Ferrovie Carlsbad 305.25 Ferma.

ALESS. LANZA Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.

INSERZIONI A PAGAMENTO